



SAFEGUARDING

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

e Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni

Associazione	AM Studio Associazione Sportiva Dilettantistica
Sede	Via Dante Alighieri 21 – Meda (MB)
Codice fiscale	91151820155
Affiliazione	ASI – codice/n. LOM-MB0524
Adozione	Delibera del Consiglio direttivo del 04 / 09 / 2026
Versione	1.0 – data di efficacia 04 / 09 / 2026
Responsabile safeguarding	Maria Cristina Colombo
Contatto riservato	cristina.colombo5@gmail.com

Indice operativo

1. Identità, finalità e quadro di riferimento
2. Ambito di applicazione e principi
3. Condotte vietate e fattori di rischio
4. Assetto di safeguarding e responsabilità
5. Misure di prevenzione e protocolli operativi
6. Segnalazioni, gestione dei casi e tutela del segnalante
7. Sistema disciplinare
8. Informazione, formazione, pubblicazione e aggiornamento
9. Codice di condotta
10. Allegati operativi

1. Identità, finalità e quadro di riferimento

1.1 Finalità

AM Studio Associazione Sportiva Dilettantistica (“Associazione”) adotta il presente Modello organizzativo e di controllo dell’attività sportiva (“Modello” o “MOG safeguarding”) allo scopo di prevenire e contrastare ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, tutelando in particolare i minori e le persone in condizioni di vulnerabilità.

Il Modello persegue un ambiente sportivo sicuro, inclusivo, rispettoso e trasparente, nel quale siano garantiti dignità, integrità fisica e morale, salute, benessere e pari opportunità di ciascun tesserato.

1.2 Riferimenti

- art. 16 del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 39;
- art. 33, comma 6, del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36 e successive modificazioni;
- decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, in materia di pari opportunità;
- art. 25-bis del D.P.R. 14 novembre 2002, n. 313, nei casi applicabili ai rapporti che comportano contatti diretti e regolari con minori;
- Principi fondamentali CONI per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione;
- Regolamento e Linee guida safeguarding di ASI – Associazioni Sportive Sociali Italiane;
- statuto, regolamenti e deliberazioni dell’Associazione; normativa sulla protezione dei dati personali.

In caso di contrasto, prevalgono le norme imperative e le disposizioni dell’organismo di affiliazione applicabili nel tempo. Il Modello è interpretato in coerenza con tali fonti.

1.3 Caratteristiche dell’attività

AM Studio ASD svolge prevalentemente attività sportive dilettantistiche in un piccolo studio, mediante percorsi individuali e in coppia, esercizio con sovraccarichi, attività funzionali, attività per forza, mobilità e benessere, oltre a iniziative sociali riservate ai soci. Possono operare tecnici sportivi, dirigenti, volontari, lavoratori sportivi e professionisti esterni, ciascuno entro le proprie competenze.

2. Ambito di applicazione e principi

2.1 Destinatari

- componenti degli organi associativi e dirigenti;
- tecnici, istruttori, preparatori e lavoratori sportivi;
- collaboratori, volontari e tirocinanti;
- soci, atleti e tesserati, maggiorenni e minorenni;
- professionisti sanitari o altri professionisti operanti presso la sede;
- fornitori, soggetti ospitati e utilizzatori degli spazi, per quanto compatibile;
- genitori, esercenti la responsabilità genitoriale, accompagnatori e visitatori.

2.2 Principi inderogabili

- **Dignità e rispetto.** Ogni persona deve essere trattata con correttezza, senza umiliazioni o pressioni improprie.
- **Non discriminazione.** È vietata ogni disparità fondata, tra l'altro, su sesso, genere, origine, etnia, religione, convinzioni, disabilità, età, orientamento sessuale, condizione personale o sociale.
- **Centralità del minore.** In ogni decisione che riguarda un minore prevale il suo superiore interesse; sono ascoltati bisogni, età e capacità di discernimento.
- **Proporzionalità.** Metodi di allenamento, carichi, linguaggio e contatto fisico devono essere adeguati a età, capacità e condizioni della persona.
- **Trasparenza e responsabilità.** Ruoli, decisioni, comunicazioni e interventi rilevanti devono essere tracciabili.
- **Riservatezza senza occultamento.** Le informazioni sono protette, ma la riservatezza non può impedire le segnalazioni dovute alle autorità o all'organismo sportivo.
- **Divieto di ritorsione.** Chi segnala in buona fede o collabora alla gestione di un caso non può subire penalizzazioni o discriminazioni.

3. Condotte vietate e fattori di rischio

3.1 Condotte rilevanti

Sono vietate, anche quando realizzate online o fuori dalla sede ma connesse all'attività associativa, le seguenti condotte:

- **Abuso psicologico.** Umiliazioni, minacce, isolamento, controllo coercitivo, denigrazione, pressioni o aspettative irragionevoli.
- **Abuso fisico.** Percosse, costrizioni, esercizi punitivi, carichi o pratiche manifestamente inadeguati, somministrazione o induzione all'uso improprio di sostanze.
- **Molestia o abuso sessuale.** Contatti, proposte, commenti, messaggi, esposizioni o condotte a contenuto sessuale non consentiti, non desiderati o comunque incompatibili con età e ruolo.
- **Negligenza.** Omissione ingiustificata delle cautele necessarie rispetto a sicurezza, salute o bisogni fondamentali del tesserato.
- **Bullismo e cyberbullismo.** Aggressioni, intimidazioni, esclusioni, derisioni o diffusione di contenuti lesivi, anche digitali.
- **Comportamenti discriminatori.** Trattamenti differenziati, esclusioni, insulti o molestie fondati su caratteristiche personali.
- **Abuso di posizione.** Uso del ruolo tecnico, dirigenziale o professionale per ottenere vantaggi, silenzio, favori o relazioni inappropriate.

- **Violazione della riservatezza e dell'immagine.** Diffusione non autorizzata di dati, fotografie, video, informazioni sanitarie o vicende personali.
- **Omissione o ritorsione.** Occultamento di fatti, ostacolo alle segnalazioni, intimidazione o penalizzazione del segnalante o della persona coinvolta.

3.2 Mappa dei rischi di AM Studio ASD

Area	Rischio	Presidio minimo	Livello
Allenamento individuale in ambiente riservato	Isolamento tra tecnico e socio; abuso di ruolo; contatti non osservabili	Agenda tracciata; accessi verificabili; porta/area visibile ove possibile; divieto di chiusure non necessarie	Medio
Correzioni manuali e assistenza agli esercizi	Contatto fisico non necessario o percepito come invasivo	Spiegazione preventiva; consenso; contatto solo tecnico, proporzionato e interrompibile su richiesta	Medio
Minori	Asimmetria di potere; comunicazioni private; permanenza uno-a-uno	Consenso genitoriale; genitore informato; due adulti o presenza/visibilità del genitore nelle sedute individuali; comunicazioni tracciabili	Alto
Spogliatoi e servizi	Commistione, nudità, fotografie o permanenza impropria	Accessi separati nel tempo; divieto di riprese; tecnici fuori dagli spazi salvo emergenza; regole rafforzate per minori	Medio
Comunicazioni digitali/social	Messaggi impropri; cyberbullismo; diffusione di immagini	Canali ufficiali; genitore incluso per minori; niente messaggi effimeri; consenso specifico per immagini	Medio
Valutazioni corporee e obiettivi estetici	Body shaming, pressioni alimentari, raccolta di dati sanitari	Linguaggio neutro; privacy; nessuna diagnosi o dieta da parte di non abilitati; obiettivi realistici e condivisi	Medio
Professionisti e terzi in sede	Confusione di ruoli; condotte non presidiate	Verifica titoli; accordo scritto; adesione a MOG e Codice; responsabilità professionale autonoma	Medio
Chiavi e accessi fuori orario	Presenza non autorizzata o non tracciata	Registro consegna chiavi; divieto di cessione; revoca immediata; tracciamento degli accessi	Medio
Eventi, trasferte e momenti conviviali	Riduzione della supervisione; alcol; trasporti e pernotti	Programma e responsabili; autorizzazioni; regole su trasporto/pernotti; divieto di somministrazione di alcol ai minori	Medio
Emergenze e infortuni	Ritardi nell'assistenza o minimizzazione dell'evento	Procedure di emergenza; primo soccorso; registrazione dell'evento; informazione tempestiva ai genitori	Medio

La valutazione è riesaminata almeno annualmente e ogni volta che cambiano attività, spazi, destinatari o modalità organizzative.

4. Assetto di safeguarding e responsabilità

4.1 Consiglio direttivo

- adotta e aggiorna il Modello e il Codice di condotta;
- nomina il Responsabile safeguarding, definendone durata, poteri, risorse e contatti;

- garantisce collaborazione, accesso alle informazioni e attuazione delle misure correttive;
- adotta i provvedimenti organizzativi o disciplinari di propria competenza;
- assicura pubblicazione, affissione, formazione e conservazione della documentazione.

4.2 Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

Nominativo	Maria Cristina Colombo
Durata incarico	dal 04 / 09 / 2026 al 31 / 12 / 2028
E-mail riservata	cristina.colombo5@gmail.com

Il Responsabile opera con autonomia, riservatezza e imparzialità, dispone di accesso alle informazioni necessarie e riferisce al Consiglio direttivo senza vincoli gerarchici nella gestione delle segnalazioni. Se coinvolto, vicino a una persona coinvolta o comunque in conflitto, si astiene e il caso è affidato al sostituto o al referente safeguarding di ASI.

- vigila sull'attuazione e sull'aggiornamento del Modello e del Codice;
- riceve e registra in forma protetta le segnalazioni;
- effettua una prima valutazione del rischio e propone misure immediate di tutela;
- mantiene i rapporti con il Safeguarding Office ASI e, quando necessario, con le autorità;
- promuove informazione e formazione e presenta almeno annualmente una relazione al Consiglio;
- verifica, nel rispetto dei ruoli, i presidi relativi a chi opera con minori.

Il Responsabile non sostituisce le autorità

Non svolge indagini penali, non promette segretezza assoluta e non tenta mediazioni quando vi siano pericolo, possibile reato o coinvolgimento di un minore. In tali casi attiva senza ritardo i canali esterni competenti.

5. Misure di prevenzione e protocolli operativi

5.1 Selezione e incarico di tecnici, collaboratori e volontari

- verifica preventiva di identità, qualifiche, abilitazioni e tesseramento richiesti;
- acquisizione di dichiarazioni su incompatibilità, precedenti rilevanti e procedimenti sportivi, nei limiti consentiti dalla legge;
- richiesta del certificato penale previsto dall'art. 25-bis D.P.R. 313/2002 quando ricorrono i presupposti di legge per attività con contatti diretti e regolari con minori;
- verifiche ulteriori indicate dalle Linee guida ASI, ove lecite, pertinenti e proporzionate;
- sottoscrizione del Codice di condotta prima dell'inizio dell'attività;
- verifica periodica e immediata rivalutazione in presenza di segnalazioni o cambiamenti di ruolo.

5.2 Sedute individuali

- ogni seduta è programmata e registrata con nominativo, tecnico, data e orario;
- gli accessi fuori dagli orari ordinari sono autorizzati e tracciabili;
- gli spazi restano visibili o accessibili dall'esterno quando ciò è compatibile con sicurezza e privacy;
- è vietato bloccare porte o impedire alla persona di lasciare la seduta;
- il contatto fisico è limitato all'assistenza tecnica necessaria, spiegato prima e interrotto a richiesta;
- non sono ammessi commenti sessualizzati, umilianti o denigratori sul corpo, sul peso o sulla prestazione;

- le valutazioni corporee avvengono in condizioni di riservatezza, con consenso e raccolta minima dei dati.

5.3 Protocollo rafforzato per i minori

- consenso scritto dell'esercente la responsabilità genitoriale e recapiti aggiornati;
- informazione preventiva su tecnico, luogo, orario, contenuto e modalità della seduta;
- nelle sedute individuali presenza di almeno due tecnici oppure presenza/possibilità di assistere del genitore; ogni eccezione deve essere motivata, autorizzata per iscritto e organizzata in ambiente pienamente visibile;
- divieto per il tecnico di accompagnare da solo il minore in auto, salvo emergenza documentata o autorizzazione specifica con modalità trasparenti;
- comunicazioni digitali rivolte anche al genitore/tutore; divieto di chat segrete, messaggi effimeri o contatti personali non necessari;
- divieto di accesso del tecnico agli spogliatoi del minore salvo emergenza, con presenza di altro adulto;
- ascolto del minore con linguaggio adeguato all'età e rispetto del suo diritto di interrompere l'attività;
- informazione ai genitori in caso di segnalazione, salvo che ciò possa aumentare il rischio per il minore o compromettere l'intervento delle autorità.

5.4 Spogliatoi, servizi, visite e trattamenti

- divieto assoluto di fotografie o video negli spogliatoi e nei servizi;
- divieto di condivisione non necessaria di spogliatoi, docce o altri spazi intimi tra tecnici e atleti;
- visite, valutazioni sanitarie e trattamenti sono svolti esclusivamente da professionisti abilitati, con informazione e consenso;
- per i minori è garantita la presenza del genitore o di altra persona autorizzata, salvo diversa previsione clinicamente appropriata e legalmente consentita;
- eventuali professionisti esterni mantengono responsabilità e obblighi propri e aderiscono alle regole safeguarding applicabili in sede.

5.5 Comunicazioni, immagini e social network

- si utilizzano preferibilmente canali associativi e account professionali;
- i messaggi devono essere pertinenti, rispettosi, inviati in orari ragionevoli e conservabili;
- foto e video richiedono idonea base giuridica e, quando necessario, consenso specifico e revocabile;
- non si pubblicano contenuti umilianti, intimi, sanitari o idonei a esporre un minore a rischi;
- non si geolocalizzano in tempo reale minori o persone vulnerabili senza necessità e autorizzazione;
- è vietato utilizzare immagini o testimonianze per esercitare pressioni commerciali o personali.

5.6 Salute, alimentazione e immagine corporea

- tecnici e dirigenti rispettano i limiti delle proprie competenze e non formulano diagnosi o diete;
- ogni consulenza nutrizionale è svolta da professionista abilitato;
- sono vietati induzione al doping, uso improprio di farmaci, pratiche estreme di dimagrimento o manipolazione del peso;
- il linguaggio su corpo e prestazione deve essere neutro, rispettoso e non stigmatizzante;
- dati sanitari, certificati medici e misurazioni sono conservati separatamente con accesso limitato.

5.7 Eventi, trasferte e attività esterne

- programma, responsabili, trasporti e contatti di emergenza sono definiti preventivamente;
- per i minori si acquisiscono autorizzazioni specifiche e informazioni sanitarie strettamente necessarie;

- negli eventuali pernottamenti sono previste sistemazioni separate e mai condivisione della stanza tra tecnico e minore;
- sono vietati consumo o somministrazione di alcol ai minori e comportamenti che riducano la capacità di vigilanza;
- ogni incidente o situazione anomala è registrato e comunicato senza ritardo.

5.8 Chiavi, accessi e videosorveglianza

- le chiavi sono assegnate nominativamente, non cedibili e restituite alla cessazione dell'incarico;
- accessi e attività fuori orario devono avere una ragione associativa e risultare tracciabili;
- eventuali sistemi di videosorveglianza sono utilizzati solo nel rispetto della normativa e mai in spogliatoi, servizi o aree intime;
- la videosorveglianza non sostituisce i presidi organizzativi né la supervisione.

6. Segnalazioni e gestione dei casi

6.1 Canali

E-mail riservata AM Studio	cristina.colombo5@gmail.com
Consegna riservata	Busta chiusa indirizzata al Responsabile safeguarding presso la sede
Safeguarding Office ASI	salvaguardia@asinazionale.it
Pericolo immediato	112 oppure autorità/servizi competenti

Le segnalazioni possono essere nominative o anonime. Quelle anonime sono valutate se sufficientemente circostanziate. Non è obbligatorio utilizzare il modulo allegato.

6.2 Procedura

11. Ricezione e protocollazione riservata, senza inserirne il contenuto nel protocollo ordinario dell'Associazione.
12. Valutazione immediata del pericolo attuale e delle esigenze di tutela della persona coinvolta.
13. In caso di emergenza, possibile reato o rischio per un minore, attivazione senza ritardo delle autorità competenti; non si attende l'esito della procedura interna.
14. Adozione di misure cautelari proporzionate: separazione delle persone, modifica del tecnico o degli orari, sospensione temporanea dell'accesso o dell'incarico, tutela sanitaria o psicologica.
15. Conservazione delle informazioni e delle prove disponibili senza alterazioni, nel rispetto della riservatezza e della presunzione di non colpevolezza.
16. Comunicazione al Safeguarding Office ASI quando richiesta dalle regole dell'Ente o necessaria per la tutela sportiva.
17. Decisione dell'organo competente e comunicazione essenziale agli interessati, nei limiti consentiti.
18. Monitoraggio successivo, verifica dell'assenza di ritorsioni e aggiornamento dei presidi organizzativi.

Cosa non fare

Non affrontare da soli la persona segnalata, non promettere segretezza assoluta, non interrogare ripetutamente il minore, non cancellare messaggi o contenuti, non svolgere mediazioni informali in presenza di possibile violenza o abuso.

6.3 Riservatezza e dati personali

Le informazioni sono conosciute esclusivamente dai soggetti che devono intervenire. I documenti sono conservati in archivio protetto, separato dagli archivi ordinari, per il tempo necessario alle finalità di tutela, agli obblighi di legge e alla difesa dei diritti. Ogni accesso o comunicazione deve rispettare necessità, minimizzazione e sicurezza.

6.4 Tutela del segnalante e della persona coinvolta

- divieto di ritorsioni, penalizzazioni, esclusioni o pressioni;
- possibilità di chiedere un interlocutore diverso in caso di conflitto;
- misure di protezione calibrate sul rischio e riesaminate periodicamente;
- rispetto della dignità e della presunzione di non colpevolezza di tutte le persone coinvolte;
- segnalazioni consapevolmente false o calunniose possono comportare conseguenze disciplinari, ferma la tutela dell'errore commesso in buona fede.

7. Sistema disciplinare

La violazione del Modello o del Codice costituisce illecito associativo e/o inadempimento contrattuale, ferma ogni responsabilità civile, penale, amministrativa o sportiva. Le misure sono applicate dall'organo competente nel rispetto dello statuto, dei contratti, del contraddittorio e del principio di proporzionalità.

Misura	Criterio applicativo
Richiamo scritto	Violazioni lievi o episodiche, quando non vi sia rischio attuale per persone.
Formazione o prescrizione correttiva	Carenze procedurali rimediabili e mancata conoscenza non scusabile delle regole.
Limitazione o sospensione cautelare	Situazioni di rischio o necessità di separazione durante gli accertamenti.
Sospensione disciplinare	Violazioni accertate di significativa gravità, secondo statuto e regole ASI.
Revoca incarico/risoluzione/esclusione	Violazioni gravi o reiterate, nei limiti e con le procedure previste da statuto, contratto e ordinamento sportivo.
Segnalazione esterna	Trasmissione ad ASI, autorità giudiziaria o altri soggetti competenti quando dovuta o necessaria.

Nella scelta della misura si considerano intenzionalità, gravità, durata, reiterazione, ruolo, età e vulnerabilità della persona coinvolta, conseguenze prodotte, collaborazione e condotte riparative. Le misure cautelari non costituiscono anticipazione della sanzione.

8. Informazione, formazione, pubblicazione e aggiornamento

8.1 Diffusione

- pubblicazione del Modello e del Codice sul sito dell'Associazione;
- affissione presso la sede e avviso dell'adozione/aggiornamento in homepage;
- pubblicazione del nominativo e dei contatti del Responsabile safeguarding;
- comunicazione dell'adozione e degli aggiornamenti al Responsabile safeguarding e al referente ASI;

- consegna o messa a disposizione a soci, tesserati, genitori, tecnici, collaboratori e volontari;
- acquisizione della dichiarazione di presa visione e impegno al rispetto.

8.2 Formazione

L'Associazione organizza attività informative e formative almeno semestrali, differenziate per ruolo e documentate mediante programma, presenze e attestazioni. La formazione comprende riconoscimento dei segnali di abuso, confini professionali, minori, comunicazione digitale, segnalazioni, emergenze, riservatezza e divieto di ritorsione.

8.3 Monitoraggio e aggiornamento

Il Responsabile svolge una verifica almeno annuale e riferisce al Consiglio direttivo. Il Modello è aggiornato almeno ogni quattro anni e comunque senza ritardo in caso di modifiche normative o delle Linee guida ASI, eventi rilevanti, criticità emerse, introduzione di nuove attività, cambiamenti degli spazi o presenza di nuove categorie di tesserati.